

# LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO

## Appartenenza religiosa<sup>1</sup>



- Cattolici: 87%
- Altre religioni: 13%  
(inclusi protestanti, ebrei e musulmani)



**SUPERFICIE**

2.586 Km<sup>2</sup>

**POPOLAZIONE<sup>2</sup>**

570.252

## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione garantisce la libertà di religione. A seguito di una convenzione firmata con lo Stato, è concesso supporto finanziario ad alcuni gruppi cristiani, inclusi: cattolici; fedeli delle Chiese ortodosse greca, russa, rumena e serba; anglicani; Chiesa riformata protestante del Lussemburgo; Chiesa protestante del Lussemburgo. Un sostegno è offerto anche alle congregazioni ebraiche.

Dopo molti anni di negoziazioni durante i quali il governo ha cercato di portare avanti la separazione tra Chiesa e Stato, il 26 gennaio 2015 i gruppi religiosi del Lussemburgo ed il governo hanno siglato un accordo che ridefinisce le loro reciproche relazioni<sup>3</sup>. Il documento tratta anche un nuovo piano con importanti tagli ai sussidi statali alla Chiesa cattolica. E per la prima volta i sussidi pubblici sono stati estesi anche alla comunità islamica<sup>4</sup>.

L'accordo ha così modificato i finanziamenti statali:

Chiesa cattolica: 6,75 milioni di euro (da 23,72 milioni di euro); Comunità ebraica: 315,000; Chiesa protestante: 450mila euro; Chiesa ortodossa: 285mila euro; Chiesa anglicana: 125mila euro; Comunità islamica: 450mila euro. In totale i sussidi pubblici risultano diminuiti dai 24,6 milioni di euro del 2014 a soli 8,3 milioni di euro dal 2015 in poi.

L'accordo prevede inoltre che il seminario Giovanni XXIII di Weimwerskirch, continui a beneficiare delle sovvenzioni statali. La struttura sarà però trasformata in un centro in-

<sup>1</sup> [http://www.thearda.com/internationalData/countries/Country\\_135\\_1.asp](http://www.thearda.com/internationalData/countries/Country_135_1.asp)

<sup>2</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-17548470>

<sup>3</sup> Accordo del governo con le comunità religiose residenti in Lussemburgo, 20 gennaio 2015, <http://www.gouvernement.lu/4369493/20-cdp-accord>; <http://www.gouvernement.lu/4369567/Convention.pdf>  
Élise Descamps, *Au Luxembourg, l'Église et l'État se séparent en douceur*, La Croix, 26 gennaio 2015, <http://www.la-croix.com/Religion/Actualite/Au-Luxembourg-l-Eglise-et-l-Etat-se-separent-en-douceur-2015-01-26-1272973>

<sup>4</sup> <http://www.wort.lu/en/politics/church-state-funding-government-extends-state-funding-to-muslim-shura-54be525e0c88b46a8ce51cf0>

terreligioso di formazione sotto la guida dell'Alto Ministero dell'Educazione. Gli edifici e le altre proprietà della Chiesa cattolica saranno trasferiti ad un fondo pubblico, posseduto e gestito dalla Chiesa stessa. Decisioni in merito al futuro degli immobili nei comuni verranno prese a partire dal 1° gennaio 2017. Se una chiesa posseduta dalla diocesi fosse messa in vendita, lo Stato e i comuni avrebbero diritto di prelazione e potrebbero acquistarla simbolicamente per un solo euro. Escluse da tale regola sono la Cattedrale di Notre Dame di Lussemburgo e la Basilica di Echternach.

## Incidenti

Nel periodo in esame non è stato riportato alcun incidente.

La religione cattolica nelle scuole sta per essere rimpiazzata da un corso di etica e morale, che include alcune ore sulle religioni nel mondo. Il Primo Ministro Xavier Bettel ha salutato favorevolmente il provvedimento, dicendo che i legislatori «hanno fatto la storia». Il Premier ha aggiunto che l'intenzione è sempre stata quella di creare una relazione moderna e contemporanea tra i partner.

## Prospettive per la libertà religiosa

Monsignor Jean-Claude Hollerich, arcivescovo cattolico di Lussemburgo, ha dichiarato in un'intervista che al fine di evitare uno scontro culturale, la Chiesa cattolica è obbligata a dimostrare di poter predicare il Vangelo come un'istituzione significativamente più povera. Il presule ha aggiunto che il suo maggiore dispiacere è stata l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole statali in favore di un generale insegnamento di valori etici e filosofici: l'arcivescovo ritiene che lo Stato abbia sottratto ai genitori il diritto di determinare quali valori vengono insegnati ai loro figli nelle scuole. Monsignor Hollerich ha inoltre sottolineato come il Lussemburgo si stia muovendo verso un modello di laicità alla francese, suggerendo che tale scelta sia legata alla forte influenza che i politici lussemburghesi subiscono da parte della Francia.

Successivamente l'arcivescovo cattolico ha rilasciato una dichiarazione in cui chiedeva la revisione del corso di "Vita e Società", perché nella prospettiva del corso, tra le materie di insegnamento le religioni risultano marginalizzate, e l'educazione morale e religiosa abolita in favore di una formazione politica, dal momento che mancano espliciti riferimenti alla storia e alla realtà sociale del Lussemburgo.

In una dichiarazione del 3 marzo del 2016, l'Associazione degli Insegnanti Lussemburghesi di educazione religiosa e morale nell'insegnamento fondamentale (ALERF) ha fortemente criticato l'organizzazione dei corsi di "Vita e Società".